

# PIANO DI GESTIONE DELLA ZSC BOSCO DI GOLENA DEL TORREANO

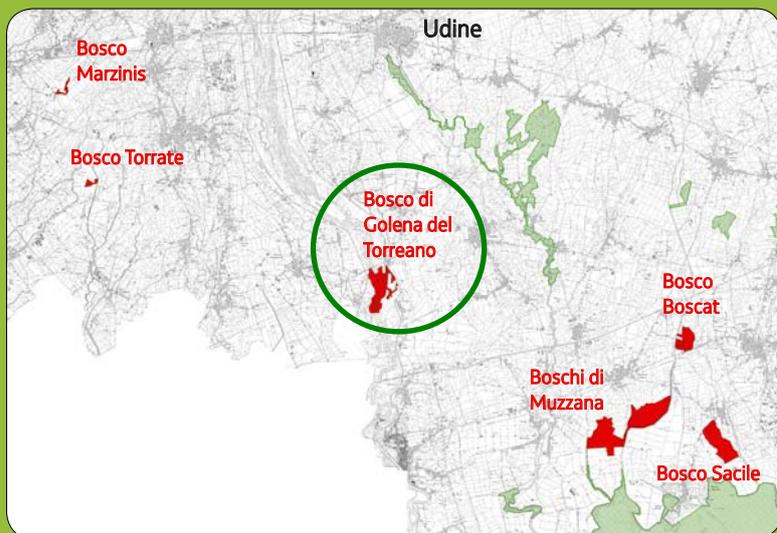
## Informazione e partecipazione

Questo è il secondo foglio informativo realizzato per promuovere l'**informazione** e la **partecipazione** dei cittadini dei Comuni di Morsano al Tagliamento e Varmointeressati dalla Zona Speciale di Conservazione "Bosco di golena del Torreano".

Quest'ultimo notiziario illustra in forma sintetica le misure di conservazione del Piano di gestione finalizzate alla tutela di habitat, specie animali e vegetali d'interesse comunitario. Tali misure sono il frutto di una serie di analisi delle caratteristiche naturali del Sito e di alcuni incontri con i portatori d'interesse del territorio.

La stesura del Piano di gestione, infatti, prevede tre diverse fasi accompagnate da un processo partecipativo:

- la **fase conoscitiva**: per raccogliere i dati sulle specie e realizzare la cartografia degli habitat d'interesse comunitario;
- la **fase valutativa**: per valutare lo stato di conservazione delle specie e degli habitat e i principali fattori di pressione;
- la **fase operativa**: per redigere il Piano con le misure di conservazione necessarie.



## La ZSC "Bosco di golena del Torreano"

**Superficie:** la ZSC si estende per 140 ettari nella bassa pianura friulana.

**Geografia:** il sito interessa un tratto di golena del fiume Tagliamento formato da alluvioni sabbioso-limose e calcareo-dolomitiche del post-glaciale recente.

**Habitat:** il sito è rappresentato da un tratto alveale e di golena esemplificativo di tipi vegetazionali dei corsi d'acqua a regime torrentizio della bassa pianura friulana, fra i pochi rimasti in regione. Si tratta per lo più di boschi ripariali a salice bianco e pioppo nero o a ontano nero, talora invasi da robinia ed altre specie esotiche. Sul greto del Tagliamento è presente la vegetazione erbacea pioniera di ghiaia.

**Flora:** è quella tipica dei tipi vegetazionali dei corsi d'acqua a regime torrentizio dell'alta pianura friulana. Non sono presenti specie di interesse comunitario (All. II Direttiva Habitat) e nemmeno specie di interesse conservazionistico a vario titolo. Tra le specie di elofite ed idrofite sono presenti *Typha* spp., *Callitriche* spp., *Berula erecta*, *Alisma plantago-aquatica*.

**Fauna:** sotto il profilo ornitologico sono presenti 4 specie migratrici abituali, di cui 3 di interesse comunitario (Nitticora, Nibbio bruno e Averla piccola). Nell'area *Triturus carnifex* e *Rana latastei* sono molto rarefatti. Nelle acque correnti del sito sono presenti *Barbus plebejus*, *Chondrostoma genei* e *Cobitis tenia*.

## Gli strumenti di gestione dei siti di Natura 2000



L'Unione europea permette l'utilizzo dei fondi agricoli e strutturali nelle aree della Rete Natura 2000 solamente a fronte di Misure di Conservazione sito-specifiche o di Piani di Gestione approvati dagli organi competenti.

In considerazione del fatto che i Piani di Gestione della LR7/2008 richiedono un lungo impegno di realizzazione e a provazione, per permettere l'utilizzo di tali fondi e la successiva programmazione degli stessi, l'Amministrazione regionale ha stabilito di redigere ed approvare Misure di Conservazione sulla base dei dati già in suo possesso.

Attualmente quindi per le 32 ZSC della zona regione biogeografica continentale sono in vigore le Misure di conservazione (di cui alla DGR DGR 546/2013) disponibili anche sul sito web della Regione Friuli Venezia Giulia.

Per quanto riguarda la ZSC "Bosco di golena del Torreano" le misure di conservazione vigenti saranno sostituite da quelle contenute nel Piano di gestione una volta terminato l'iter amministrativo di adozione ed approvazione. In generale, i Piani di Gestione voluti dalla Regione FVG prevedono un'analisi molto approfondita e consentono di individuare e localizzare puntualmente l'applicazione delle misure necessarie alla conservazione delle specie e degli Habitat d'interesse comunitario.

## Il Piano di gestione: Assi strategici e Misure di conservazione generali

### **ASSE STRATEGICO 1: CONSERVAZIONE DEGLI HABITAT**

- 1.1 - Conservazione degli habitat del greto fluviale lungamente o perennemente allagati;
- 1.2 - Conservazione delle formazioni erbose aride e sassose;
- 1.3 - Conservazione dei molinieti;
- 1.4 - Conservazione dei prati stabili;
- 1.5 - Gestione delle formazioni legnose ripariali.

### **ASSE STRATEGICO 2: CONSERVAZIONE DELLE SPECIE**

- 2.1 - Conservazione della flora;
- 2.2 - Conservazione della fauna.

### **ASSE STRATEGICO 3: CONTENIMENTO E CONTROLLO DELLE PRESSIONI**

- 3.1 - Agricoltura sostenibile;
- 3.2 - Mitigazione degli impatti degli insediamenti e delle infrastrutture;
- 3.3 - Riduzione degli impatti dovuti all'invasione di specie vegetali alloctone.

### **ASSE STRATEGICO 4: SENSIBILIZZAZIONE E FRUIZIONE SOSTENIBILE**

- 4.1 - Attività di formazione e sensibilizzazione;
- 4.2 - Fruizione sostenibile.

### **ASSE STRATEGICO 5: RIQUALIFICAZIONE E RAFFORZAMENTO DEL SISTEMA DI CONNESSIONE ECOLOGICA DELLA PIANURA FRIULANA**

- 5.1 - Miglioramento e potenziamento della rete ecologica della pianura friulana con particolare riferimento agli ecosistemi fluviali.

# Alcune misure di conservazione rilevanti per la ZSC “Bosco di golena del Torreano”

## Regolamentazioni (RE)

- Divieto di realizzazione di nuova viabilità forestale su superfici ritenute di pregio ecologico-naturalistico individuabili negli habitat: 3240, 6410, 6510;
- Obbligo di messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione ed impatto degli uccelli, di elettrodotti e linee aree ad alta, media e bassa tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria o in ristrutturazione;
- Obbligo di effettuare le manutenzioni di linee di trasporto aeree e interrato (cavidotti, elettrodotti, oleodotti ecc.) al di fuori del periodo 1° marzo – 31 luglio, ad esclusione degli interventi di somma urgenza che potranno essere realizzati in qualsiasi momento, previa comunque comunicazione all'Ente gestore;
- Negli interventi di nuova realizzazione che prevedono l'interruzione della continuità ecologica di fiumi e torrenti, obbligo di prevedere la costruzione di strutture idonee a consentire la risalita della fauna ittica e tali da garantire il ripristino della continuità ecologica fluviale;
- Divieto di svolgimento di gare di pesca;
- Divieto di apertura di nuove cavee ampliamento di quelle esistenti;
- Gli interventi di estrazione di inerti nei corsi d'acqua sono assentiti solo se strettamente necessari al fine del contenimento del rischio idraulico con riferimento alla pubblica incolumità e comunque previa valutazione di incidenza, prevedendo interventi compensativi di riqualificazione fluviale;
- Divieto di interventi di ripulitura dei corsi d'acqua che determinano danneggiamento e/o distruzione dell'habitat; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza.

## Gestioni Attive (GA)

- Gestione ecocompatibile dei pioppeti;
- Riqualificazione di robinieti;
- Riconversione di amorfeti;
- Accordo con proprietari per la rinaturalizzazione di parte dell'area estrattiva;
- Rinaturalizzazione di area degradata;
- Contenimento della nutria (*Myocastor coypus*);
- Studio di fattibilità per la riqualificazione della funzionalità fluviale del Tagliamento;
- Miglioramento degli habitat 91E0\* e 92A0;
- Rilascio di legno morto e pulizia del sottobosco;
- Piano di gestione forestale;
- Realizzazione di rilievi e interventi selvicolturali per scopi fitosanitari;
- Realizzazione pareti per *Riparia riparia*.

## Incentivazioni (IN)

- Incentivi per la rimozione e la messa in sicurezza dei cavi aerei;
- Incentivi per il ripristino e la manutenzione di habitat ed “habitat di specie” di interesse comunitario;
- Incentivi per lo sfalcio dei prati stabili;
- Incentivazione alla pratica dell'agricoltura biologica.

## Programmi di Monitoraggio e ricerca (MR)

- Monitoraggio degli habitat, della vegetazione e della flora di interesse conservazionistico;
- Rispetto del DMV e gestione delle variazioni del livello idrico;
- Monitoraggio della qualità dell'acqua;
- Studio specifico degli uccelli forestali;
- Monitoraggio specie vegetali esotiche invasive per prevenirne l'espansione in habitat di pregio;
- Monitoraggio fitopatologico per specie forestali.

## Programmi Didattici (PD)

- Individuazione e promozione di percorsi escursionistico/ naturalistici;
- Azioni di sensibilizzazione sulla fauna minore;
- Tabellazione informativa sulla pesca di *Barbus plebejus* e *Chondrostoma genei*;
- Cartellonistica informativa sulle linee guida per la profilassi di *Aphanomyces astaci*.



## Il processo partecipativo

La redazione del Piano di gestione è stata accompagnata da una serie di incontri rivolti alla popolazione e da tavoli tematici che hanno coinvolto tutti coloro che svolgono attività strettamente connesse al utilizzo o alla fruizione del territorio. Il processo partecipativo ha avuto il duplice obiettivo di sensibilizzare la popolazione ed i portatori di interesse verso le tematiche di conservazione della biodiversità e di condividere la stesura del documento mediante la raccolta di osservazioni e proposte provenienti dai partecipanti. I primi incontri sono serviti a chiarire che una ZSC non ha la medesima regolamentazione di un Parco naturale regionale e che lo scopo di un Piano di gestione non è quello di limitare le attività antropiche ma di trovare un giusto equilibrio tra la conservazione della natura e le attività economiche del territorio.

## L'iter di Approvazione del Piano di Gestione

Per entrare in vigore, l'elaborato tecnico, una volta consegnato agli uffici, dovrà iniziare il suo iter di approvazione come definito nell'articolo 10, capo III della L.R. 7/2008, parzialmente modificata dall'articolo 140 della L.R. 17/2010 che viene riportato a seguire:

1. la Regione sente il Comitato tecnico-scientifico e il Comitato faunistico regionale e acquisisce il parere della competente Commissione consiliare.
2. La Giunta regionale adotta il Piano di gestione con propria deliberazione.
3. Il Piano di gestione viene pubblicato per sessanta giorni consecutivi all'albo pretorio degli enti locali interessati e sul sito internet della Regione con avviso di pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione, con l'indicazione della sede ove si può prendere visione dei relativi elaborati.
4. Chiunque ne avrà interesse potrà presentare osservazioni entro i sessanta giorni successivi. La Regione valuterà le osservazioni pervenute e potrà apportare le modifiche derivanti dal recepimento delle medesime.
5. Il Piano di gestione viene in fine approvato con decreto del Presidente della Regione su conforme delibera della giunta.

Il secondo ciclo di incontri con i portatori di interessi è stato invece caratterizzato da la collaborazione tra i tecnici ed i partecipanti nella condivisione delle misure in base alle esigenze del territorio. Le misure proposte dal Piano, in minima parte presentate in questo foglio informativo, sono quindi il frutto di una condivisione allargata.

In particolare il processo partecipativo è stato articolato come segue:

- 18 dicembre 2012**, Muzzana del Turignano: Forum iniziale con la popolazione
- 29 maggio 2014**, Muzzana del Turignano: 1° Tavolo tecnico per i portatori d'interesse
- 26 giugno 2014**, Muzzana del Turignano: 2° Tavolo tecnico per i portatori d'interesse
- 20 novembre 2014**, Muzzana del Turignano: Forum finale con la popolazione



DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ,  
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, LAVORI PUBBLICI, UNIVERSITÀ

SERVIZIO TUTELA DEL PAESAGGIO E BIODIVERSITÀ  
Via SABBADINI, 31 - 33100 UDINE  
Tel: 0432.555592 / Fax: + 39 0432 555757  
E-mail: pierpaolo.zanchetta@regione.fvg.it



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali.

